// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 19 febbraio** — **Numero 41.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 37 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383, concernente provvedimenti per le Provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

Visto l'art. 73 della legge medesima (titolo VI - disposizioni per l'istruzione elementare e professionale) il quale stabilisce che i residui verificantisi nella erogazione dei fondi stanziati per effetto di essa, relativamente all'istruzione, siano amministrati dalla Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare istituita presso il Ministero della pubblica istruzione ed annualmente ripartiti in tre fondi:

a) per le Provincie meridionali del continente;
b) per la Sicilia;
c) per la Sardegna, in ragione della popolazione;

Visto l'art. 77 della legge in parola che estende alle provincie di Ancona, Ascoli-Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma e all'isola d'Elba, Capraia e Giglio, eccettuato il comune di Roma, il beneficio di tali disposizioni;

Visto che dal rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1906-907 risulta sui fondi stanziati nell'esercizio stesso, agli effetti della legge in questione, rimasta da erogare la somma di L. 284,832.49 e cioè rispettivamente per capitolo:

Cap. n. 29: Regi ispettori scolastici - Personale (spese fisse) . . .	L.	156,500 —
Cap. n. 32 *bis*: Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie in applicazione dell'art. 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383.	»	115,588 14
Cap. n. 176 *sexies*: Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69, 64, 65, 67 (comma I), 67 (2°), 71, 59 e 63 della legge stessa	»	12,744 35
	L.	284,832 49

Considerato che la mentovata Commissione centrale ha deliberato di dar principio all'erogazione di questi fondi residuali;

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 372, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908 sono stanziate sui sottoindicati capitoli le somme per ciascuno di essi qui sotto riportate:

Cap. n. 201: Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle Provincie meridionali del continente in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire centosessantottomilacentosessantacinque e centesimi trentotto (L. 168,165.38).

Cap. n. 202: Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sicilia in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire sessantanovemilaquattrocentotrentasei e centesimi quarantasei (L. 69,436.46).

Cap. n. 203: Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sardegna, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire quindicimilaquattrocentottantasei e centesimi trenta (L. 15,486.30).

Cap. n. 204: Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie di Ancona, Ascoli-Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma e alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, eccettuato il comune di Roma, in applicazione degli articoli 73 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire trentunmilasettecento quarantaquattro e centesimi trentacinque (L. 31,744.35).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **DLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la istituzione e la conversione in governative di scuole medie non obbligatorie approvato con R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione di detto testo unico approvato con R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduta la domanda in data 25 gennaio 1906, con cui l'Amministrazione provinciale di Avellino chiese la conversione in governativa della sua scuola tecnica pareggiata;

Veduto che questa scuola godette nell'ultimo triennio di un sussidio medio di annue L. 1750, che a termini dell'art. 5 della citata legge 13 giugno 1907, n. 342, deve essere detratto dall'ammontare del contributo a carico della provincia di Avellino per la conversione in governativa della scuola medesima;

Veduta la convenzione stipulata, con il consenso del Ministero del tesoro, dal Ministero della pubblica istruzione con la provincia di Avellino;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica di Avellino è convertita a tutti gli effetti di legge in governativa dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo ed insegnante di detta scuola la provincia di Avellino verserà annualmente all'erario dello Stato la somma di L. 11,768.80 garantendo un annuo introito di L. 3500 per tasse scolastiche, e provvederà al personale di servizio, ai locali, al materiale scolastico e scientifico nonchè a quanto altro sia necessario pel buon andamento della scuola medesima.

Art. 3.

Il fondo stanziato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per sussidi all'istruzione tecnica nelle provincie napoletane sarà diminuito della somma di L. 1750 in corrispondenza dell'egual somma detratta dal contributo dovuto dalla provincia di Avellino per la conversione in governativa della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione della tabella organica delle cattedre nelle Regie scuole medie, ed alle variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **XV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383;

Veduto il Nostro decreto del 25 febbraio 1907, n. LVII;

Veduta la rinuncia fatta dal comm. avv. Leone Massimo Giriodi all'ufficio di componente la Commissione istituita con l'articolo di legge sopra citato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accettata la rinuncia del comm. avv. Leone Massimo Giriodi all'ufficio di componente la Commissione centrale istituita presso il Ministero della pubblica istruzione, con l'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Art. 2.

È chiamato a far parte di detta Commissione, in luogo del rinunciatario, il comm. dott. Camillo Corradini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque spetti di osservarlo e** di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DLXXXI (Dato a Racconigi, il 15 settembre 1907), con cui l'asilo infantile di Uscio (Genova), viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. XVI (Dato a Roma, il 9 gennaio 1908), col quale il pio lascito « Borse di studio Sermattei », è stato eretto in ente morale e contemporaneamente è stato concentrato nella Congregazione di carità di Assisi (Perugia).

N. XVII (Dato a Roma, il 9 gennaio 1908), col quale il pio legato elemosiniero Nuvolari, esistente nel comune di Marmirolo (Mantova), è stato eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. XVIII (Dato a Roma, il 9 gennaio 1908), col quale il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Sacramento, del Suffragio, del Gonfalone e del Rosario di Montecelio (Roma), è stato parzialmente trasformato a favore della infanzia abbandonata, salvo devolvere le rendite trasformate all'asilo di infanzia, quando questo sarà regolarmente riconosciuto.

N. XIX (Dato a Roma, il 9 gennaio 1908), col quale l'ospizio di San Pellegrino di Forlì è stato eretto in ente morale e contemporaneamente raggruppato col ricovero di mendicità di quel Comune, sotto l'Amministrazione del ricovero medesimo.

N. XX (Dato a Roma, il 9 gennaio 1908), col quale il pio legato dotale Rini di Mesagne (Lecce), è stato eretto in ente morale e contemporaneamente concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. XXI (Dato a Roma, il 9 gennaio 1908), col quale il pio legato dotale Eleonora Resta di Mesagne (Lecce), è stato eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. avv. Gino Fabbri è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Grosseto per il quadriennio 1905-1908 in sostituzione del dimissionario avv. Adolfo Venturi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390 sull'istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. avv. Nino Cappelli è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Modena pel quadriennio 1905-1908, **in**

sostituzione del dimissionario comm. avv. Francesco Zironi.

Il nostro ministro, proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 17 gennaio 1908, n. 528, col quale furono proclamati i vincitori dei concorsi per titoli e per esame al posto di vice segretario amministrativo di 2ª classe in questo Ministero, indetti con decreto Ministeriale del 6 maggio 1907; n. 4030;

Viste le dichiarazioni in data 28 e 30 gennaio u. s. colle quali i dottori Mari Francesco Paolo, Deganello Bonaventura e Abati Torello, vincitori dei due concorsi, optano per il concorso per esami;

Vista la dichiarazione in data 1 corrente con la quale il già vice segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza ed ora uditore giudiziario dott. Mari Agostino accetta la nomina pel concorso per titoli e quella del giorno 4 successivo con la quale il già vice segretario amministrativo nelle Intendenze medesime ed ora vice segretario nel Ministero delle finanze dott. Aldi Luigi Gaetano rinuncia alla nomina al posto di ugual grado in questo Ministero;

Vista la lettera 1° febbraio andante, n. 2201, colla quale il Ministero delle finanze partecipa che i vincitori del concorso per titoli dottori Cesare Pellizzari e Giuseppe Passarella hanno dichiarato di optare per la nomina in quella Amministrazione centrale;

Ritenuto che per le opzioni e le rinuncie di cui sopra vengono a rimanere scoperti numero sei posti sul venti messi a concorso per titoli;

Visto il processo verbale definitivo dell'adunanza del 12 gennaio 1908 del quale la Commissione istituita con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1907, n. 6505, pel giudizio dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove scritte ed orali dei concorrenti per esami, designa, per l'eventualità che abbiano a rendersi disponibili dei posti nella graduatoria dei vincitori del concorso per titoli quei candidati che dopo i primi venti hanno riportato il maggior numero di punti non inferiore alla media di otto decimi, stabilita per poter essere compresi in graduatoria;

Ritenuto che da tale designazione risulta che i primi sei candidati che possono subentrare agli uscenti sono i dottori Ventura Giuseppe, Gallo Domenico, Camerota Salvatore, Madia Tommaso, Capozio Antonio e Brongo Emanuele e che il candidato dott. Alberto Incisa di Camerana può anch'esso essere compreso nella graduatoria per avere, ai termini dell'articolo 16 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217, gli stessi punti e la medesima anzianità del candidato dott. Brongo;

Visto il telegramma 11 corrente mese, col quale l'Intendente di finanza di Brescia partecipa che il dott. Madia ha dichiarato di non accettare la nomina in questo Ministero e i telegrammi in data 10 dello stesso mese, coi quali gli Intendenti di finanza di Lecce e Torino comunicano rispettivamente che i dottori Brongo e Incisa di Camerana, vincitori nei due concorsi, optano pel concorso per esami;

Ritenuto che per effetto di queste nuove rinuncie si rende possibile il sub-ingresso in graduatoria dei dottori Vegezzi Cesare Oscar, Corsale Alfredo e Hoffer Luigi, che ha, eguali al signor Corsale, anzianità e votazione di merito e che seguono immediatamente nella designazione fatta dalla Commissione il dottor Alberto Incisa di Camerana;

Ritenuto che in conseguenza della rinunzia alla nomina del Ministero del tesoro inviata dai dottori Corsale ed Hoffer per mezzo di telegramma dei rispettivi intendenti di finanza di Potenza e Perugia del 12 corrente potrà subentrare in graduatoria, a quanto risulta dal suindicato processo verbale della Commissione e di merito, il candidato dott. Arturo Moltedo;

Visto l'art. 3 della legge 15 luglio 1906, n. 326, e l'art. 6 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217;

Visto il parere n. 5871-1285 emesso dalla sezione finanze del Consiglio di Stato nell'adunanza del 14 ottobre 1898;

Determina:

La graduatoria dei vincitori del concorso per titoli al posto di vice segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero del tesoro riportata nel suaccennato decreto Ministeriale 17 gennaio u. s. n. 528, è stabilita come segue:

Corbelli dott. Giulio, punti di merito ottenuti espressi in decimi, 9 — Porrà dott. Umberto, id., 8.750 — Eredia dott. Giacinto, id., 8.500 — Natale dott. Enrico, id., 9 — Camerota dott. Salvatore, id., 8.250 — Zanghi dott. Angelo, id., 8.500 — Barile dott. Davide, id., 8.750 — Arletti dott. Paolo, id., 8.600 — De Crescenzio dott. Giuseppe, id., 8.600 — De Vanna dott. Giuseppe, id., 8.500 — Vegezzi dott. Cesare Oscar, id., 8.200 — Ferrario dott. Giambattista, id., 8.500 — Capozio dott. Antonio, id., 8.250 — Moltedo dott. Arturo, id., 8.200 — De Angelt dott. Mario, id., 9.500 — Mari dott. Agostino, id., 9 — Atzori dott. Giuseppe, id., 9 — Schirru dott. Giovanni, id., 8,750 — Gallo dott. Domenico, id., 8.400 — Ventura dott. Giuseppe, id., 8.500.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 febbraio 1908.

Per il ministro
G. FASCE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1907:

Graziani Ciro, cancelliere della pretura di Rocca San Casciano, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Palmieri Carlo, vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° novembre 1907.

Pedamonti Francesco, vice cancelliere della pretura di Gemona, in aspettativa fino al 15 novembre 1907, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° novembre 1907, ed è tramutato alla pretura di Ventimiglia.

Da Re Giovanni, alunno di 2ª classe nella pretura di Vittorio, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° novembre 1907.

Stelluto Lorenzo, id. di 2ª classe nella pretura di Vico Garganico, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° novembre 1907.

Fedele Gaetano, id. di 2ª classe nella Corte di cassazione di Napoli, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare dal 1° novembre 1907.

Liggeri Francesco, id. di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Milano, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare dal 1° novembre 1907.

Cerella Giovanni, id. di 2ª classe nel tribunale di Lanciano, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare dal 1° novembre 1907.

Volpe Attilio Clemente, id. di 2ª classe nella pretura di Sepino è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° novembre 1907.

Antinucci Michele, id. di 2ª classe nella pretura di Sessa Aurunca, collocato in aspettativa per mesi due, dal 1° novembre 1907, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Garaffa Salvatore, id. di 2ª classe nella 2ª pretura di Messina, è richiamato al suo precedente posto nella 4ª pretura di Palermo.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

a Granelli cav. Sisto, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo con decreto di pari data, è concesso il titolo e il grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Lazzarino Filippo, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino, è nominato cancelliere del tribunale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Mastrangeli Serafino Pietro, cancelliere della pretura di Arcidosso, è, a sua domanda, collocato a riposo, dal 1° dicembre 1907.

Lipani Calogero, cancelliere della pretura di Villaminozzo, in aspettativa fino al 12 novembre 1907, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Villaminozzo, dal 13 novembre 1907.

Barbagli Paride, cancelliere della pretura di Bettola, in aspettativa fino al 31 ottobre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° novembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali o Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere del tribunale di Biella, Abate Carlo Secondo, al nome Secondo è sostituito quello di Andrea, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1907

Granelli cav. Sisto, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, dal 1° dicembre 1907.

Avella Attilio, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Rossano, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Piana Regolo, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 15 novembre 1907.

Iorio Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Campobasso, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Tetucci Antonio, vice cancelliere della pretura di Rende, in aspettativa per infermità fino al 31 ottobre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° novembre 1907, con la continuazione dell'attuale assegno.

Landolfi Nicola, vice cancelliere della pretura di Mesagne, in aspettativa fino al 31 ottobre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° novembre 1907, con la continuazione dell'attuale assegno.

Bazzano Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio, collocato in aspettativa per un mese, dal 6 novembre 1907, con l'assegno pari ad un terzo dell'attuale suo stipendio.

Comite Nicola, vice cancelliere della pretura di Amendolara, in aspettativa fino al 15 novembre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 16 novembre 1907, con la continuazione dell'attuale assegno.

Carta Mulas Giovanni Raffaele, già vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oristano, in aspettativa fino al 31 ottobre 1907, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° novembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

Buono Camillo, alunno di 1ª classe nel tribunale di Rossano, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 16 novembre 1907, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di lire 1080, dal 1° novembre 1907:

Tafuri Giuseppe, alunno nella R. procura presso il tribunal di Salerno.

Liaci Eugenio, alunno nel tribunale di Lecce.

Zinno Emanuele, id. nella pretura di Barra.

I sottonotati alunni gratuiti sono promossi alla 2ª classe con l'annua retribuzione di L. 720, dal 1° novembre 1907:

Como Pietro, alunno alla pretura di Palena.

Ajme Emilio, id. id.. San Damiano d'Asti.

A Ferrazzoli Augusto, alunno gratuito nel tribunale di Casale, in servizio militare, un posto di 2ª classe lasciato vacante nello stesso tribunale di Casale.

Bizzarro Emanuele, alunno gratuito nel tribunale di Lucera, è promosso alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di L. 720, con decorrenza dal 1° novembre 1907.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1907:

La sospensione inflitta col decreto Ministeriale 23 aprile 1906, con decorrenza dal 7 stesso mese, a Vanni Luigi, cancelliere della pretura di Guarcino, collocato a riposo con decorrenza dal 1° novembre 1907, è limitata ad un anno.

Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti dal 7 aprile al 31 ottobre 1907, sotto deduzione delle somme pagate per assegno alimentare alla famiglia.

Como Pietro, alunno gratuito nella pretura di Palena, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare con decorrenza dal 1° novembre 1907.

Telloli Giuseppe, alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale di Massa, è tramutato alla pretura di Massa.

Battaglino Adolfo, alunno di 1ª classe nella pretura di Cagnano Varano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 16 novembre 1907.

Notari.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti l'8 novembre successivo:

Spolverini Raniero, notaro nel comune di Ronciglione, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Vignanello, stesso distretto.

Natili Nicola, notaro nel comune di Vignanello, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Ronciglione, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1907:

È concessa al notaro Martinoia Giuseppe una proroga sino a tutto il 17 dicembre 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cuvio.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1907:

È concessa al notaro de Leone Antonio una proroga sino a tutto il 3 marzo 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1907:

È concessa:

al notaro Di Marco Sebastiano una proroga sino a tutto il 13 febbraio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Leonforte;

al notaro Bartolini Pietro una proroga sino a tutto il 28 maggio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Croce sull'Arno;

al notaro Buccella Giacomino una proroga sino a tutto il 18 aprile 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galluzzo;

al notaro Taddei Luigi una proroga sino a tutto il 28 maggio 1908 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Spezia.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1907:

È concessa:

al notaro De Stefano Nicasio una proroga sino a tutto il 9 maggio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roseto Valfortore;

al notaro Pignataro Giuseppe una proroga sino a tutto il 10 maggio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Salerno.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre successivo:

Prato Michele, archivista nell'archivio notarile di Lecce, con l'annuo stipendio di L. 1200, è collocato a riposo dal 1° novembre 1907, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità, che potrà spettargli.

Culto.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Cieri sac. Eugenio alla parrocchia di San Giusto in Tufillo.

Bruni sac. Giuseppe alla parrocchia di San Pietro a Strada, comune di Pontassieve.

Franciolini sac. Giuseppe alla parrocchia di San Cristofano in Perticaia di Rignano sull'Arno.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Boggiani sac. Ferdinando al canonicato dei SS. Giacomo e Filippo nel capitolo cattedrale di Alessandria.

Vinelli sac. Roberto a coadiutore con diritto di futura successione all'ora defunto sac. Domenico Peschiera, nel canonicato prepositurale a cui è annessa la cura d'anime, nel capitolo cattedrale di N. S. dell'Orto in Chiavari.

Foligiotti sac. Pietro al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Pieve di Gaifa, comune di Urbino.

Rossi sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Gomizio in Penne.

Guberti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Savarna (Ravenna).

Candelori sac. Crispiniano al beneficio parrocchiale di Santa Marina in Oasola d'Atri.

Ferretti sac. Adolfo al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo apostolo in Vocemola, comune di Arquata Scrivia.

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria della cattedrale di Parma, il legato dell'annua somma di L. 700, disposto dal defunto sacerdote Luigi Maria Beghi;

la fabbriceria parrocchiale di Talamona, il legato della somma di L. 666.67, disposto dalla fu Rosa Sassella;

l'oratorio di San Rocco in Chiavazza Biellese, frazione Magliola due legati, l'uno di L. 2000 e l'altro dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dal fu Andrea Maggia;

la fabbriceria parrocchiale di San Remigio in Sedriano, il legato di L. 1500, disposto dalla fu Maria Rusnelli;

la fabbriceria della basilica di San Michele Maggiore in Pavia, il legato di L. 700, disposto dalla fu Rosa Gratognini;

il parroco di San Michele Arcangelo in Esterzili, il legato di una casa con orto annesso, disposto dal fu sacerdote Giovanni Antonio Cardia Dedoni;

la fabbriceria parrocchiale di Sutrio, il legato di fiorini austriaci 500, equivalenti a lire italiane 1250, disposto dalla fu Cristina Brichta Straulino;

il parroco di Santa Teresa in Torino, il legato di L. 3000, disposto dalla fu Luisa Baracalla vedova Denina;

la fabbriceria parrocchiale di Valle di Morbegno, il legato di lire 300, disposto dal fu monsignor Carlo Fabani;

il parroco della Immacolata Concezione in Molfetta, il legato di un fondo rustico, disposto dalla fu Serafina Minervini;

la fabbriceria parrocchiale di Meda, il legato di L. 1000, disposto dal fu Giovanni Agrati;

il parroco di Piazzano, comune di Castel San Pietro, l'eredità lasciata dalla fu Caterina Ressico.

Con R. decreto 7 novembre 1907:

L'Università israelitica di Roma è autorizzata ad acquistare dal comune di Roma metri quadrati 375 circa di terreno fabbricabile, giusta l'atto conforme al progetto approvato dal Consiglio generale dell'Università il 7 aprile 1907 e dal Consiglio comunale di detta città il 10 maggio successivo.

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di Santa Maria Maggiore in Firenze, quattro legati del complessivo ammontare di L. 36,000 disposti dalla fu Carolina Giachi;

la fabbriceria del duomo di Monselice, il legato di canoni di L. 200 disposto dal fu sacerdote Carlo Trivellato;

la fabbriceria parrocchiale di Villa Estense, il legato di L. 100 disposto dal fu sacerdote Carlo Trivellato;

la fabbriceria parrocchiale di Valli Mocenighe il legato di L. 100 disposto dal fu sacerdote Carlo Trivellato;

la fabbriceria parrocchiale di Terrassa il legato di L. 100 disposto dal fu sacerdote Carlo Trivellato;

la fabbriceria parrocchiale di San Martino in Monselice, il legato di una casa fatto dal fu sacerdote Carlo Trivellato;

la fabbriceria parrocchiale di Bresega, il legato di un canone disposto dal fu sacerdote Carlo Trivellato;

la fabbriceria parrocchiale di Calaone, il legato di un canone disposto dal fu sacerdote Carlo Trivellato;

la fabbriceria parrocchiale di San Gottardo in Milano, un certificato di rendita pubblica consolidata 3.50 0/0 di annue L. 63 disposto dal fu Gaetano Buzzini;

la fabbriceria della SS. Trinità in Milano, due legati, uno di L. 500 e l'altro di L. 400, disposti dalla fu Carolina Sommaruga;

la fabbriceria parrocchiale di San Dalmazzo in Quargnento, il legato di L. 500 disposto dal fu comm. Carlo Roggero;

la fabbriceria parrocchiale di Rinco, il legato dell'annua somma di L. 250 disposto dal fu conte Ottavio Pallio;

il parroco di Rinco, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 300 disposto dalla fu contessa Adele Sallier de la Tour vedova Pallio;

il parroco di San Pietro in Cherasco, due legati, uno di L. 500 e l'altro di una casa di abitazione con mobili, disposti dalla fu contessa Giuseppina Fracassi-Galateri.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

È stato concesso l'*Exequatur* al Breve Pontificio, col quale monsignor Felice del Sordo è stato nominato alla sede vescovile di Venosa.

È stato concesso l'*Exequatur* al Breve Pontificio, col quale monsignor Anselmo Filippo Pecci, già nominato con R. decreto alla sede vescovile di Matera, di R. patronato, unita *aeque principaliter* alla sede arcivescovile di Acerenza, è stato istituito canonicamente nella predetta sede di Matera ed investito di quella di Acerenza.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle vescovili con le quali furono nominati:

Santori sac. Vincenzo ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Loreto, con l'onere di una pensione annua di L. 200 a favore del sac. Domenico Baldazzi e di altra pensione annua di L. 100 a favore del sac. Pelli.

Angelini sac. Paolino al beneficio parrocchiale di Marano Equo.

Robasto sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Grangio di Nole.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera parrocchiale di San Martino in Fera, comune di Bagnone è sciolto; e dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova si provvederà alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della suindicata opera parrocchiale.

Con Sovrana determinazione del 10 novembre 1907:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla bolla vescovile, con la quale fu nominato:

Castellucci sac. Antonio al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Nocera Umbra;

al rescritto del vicario capitolare col quale Zucchin sac. Ludovico è stato nominato al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Bologna;

ed alla bolla vescovile colla quale Cavallera sac. Domenico è stato canonicamente istituito all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Gravina.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 9, 12, 17, 19 settembre, 10, 14 e 28 ottobre 1907, registrati alla Corte dei conti il giorno 13 novembre successivo:

Al pretore Pontano Salvatore, titolare del 2° mandamento di Catania, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 400, dal 24 agosto u. s.

All'uditore Di Paola Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Occimiano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 22 agosto u. s.

Al pretore Dato Giuseppe, titolare del mandamento di Termini Imerese, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 300, dal 21 agosto u. s.

Al pretore Messina Giuseppe, titolare del mandamento di Girgenti, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 300, del 21 agosto u. s.

All'uditore Del Bianco Leonardo, in missione di vice pretore al mandamento di Lugagnano Val d'Arda, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 25 agosto u. s.

Al pretore Fabro Angelo, titolare del mandamento di Pordenone, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 300, dal 3 settembre u. s.

Al pretore Candia Domenico, titolare del mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 300, dal 9 settembre u. s.

Al pretore Chiancone Michelangelo, titolare del mandamento di Maniago, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 7 settembre u. s.

Al pretore Cafaro Pasquale, titolare del mandamento di Graglia, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 16 settembre u. s.

Al pretore Ugo Alberto, titolare del 1° mandamento di Sassari, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 300, dal 23 settembre u. s.

Al pretore D'Alessandria Federico, titolare del mandamento di Badolato, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 24 settembre u. s.

Al pretore Coletti Flaminio, titolare del mandamento di Almenno San Salvatore, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 24 settembre u. s.

Al pretore Caivano Tommaso, titolare del mandamento di Lacedonia, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 24 settembre u. s.

Al pretore Croce Luigi, titolare del mandamento di Crevacuore, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 25 settembre u. s.

Al pretore Aliventi Domenico, titolare del mandamento di Lendinara, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 26 settembre u. s.

Al pretore Marri Stefano, titolare del mandamento di Calizzano, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 26 settembre u. s.

Al pretore Cervone Domenico, titolare del mandamento di Lucera, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 300, dal 28 settembre u. s.

All'uditore Ferrero Giovanni, in missione di vice pretore nel mandamento di Carpeneto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 5 ottobre u. s.

Al pretore Filippone Teodorico, titolare del mandamento di Comacchio, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 2 ottobre u. s.

Al pretore Corsi Tommaso, titolare del mandamento di San Damiano Macra, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 27 settembre u. s.

Al pretore Agosti Mario, titolare del mandamento di Santo Stefano di Cadore, è assegnata l'indennità d'alloggio in annue L. 200, dal 30 settembre u. s.

All'uditore Punzo Tommaso, destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Bardolino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità d'alloggio di annue L. 200.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre successivo:

Al pretore Bruno Matteo, titolare del mandamento di Rometta, è assegnata l'indennità d'alloggio dal 1° settembre 1907, in annue L. 200.

Con decreti Ministeriali del 19 e 23 ottobre 1907, registrati alla Corte dei conti il 9 novembre successivo:

Al pretore Paladini Giovanni, tramutato con R. decreto del 1° agosto 1907 dal mandamento di Tregnago al 3° mandamento di Venezia, ove ha assunto le funzioni il 3 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 400.

All'uditore Pisani Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Morgese, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, ove ha assunto le funzioni il 3 ottobre 1907, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 9 novembre successivo:

All'uditore Pisani Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Morgez, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 3 ottobre 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 3 novembre 1907, visti gli atti di nascita:

Il cognome di Rocchi attribuito al pretore del mandamento di Colorno in tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la sua carriera, è rettificato in quello di Rochi.

Il cognome di Benatti attribuito al pretore del mandamento di Radda in tutti i decreti Reali e Ministeriali, è rettificato in quello di Bennati.

Il nome di Giulio attribuito al pretore Sichi, titolare del mandamento di Sesta Godano, in tutti i decreti Reali e Ministeriali, è rettificato in quello di Giuliano.

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

Paulis Renato, pretore del mandamento di Dogliani, è tramutato al mandamento di Rapallo.

Pennacchietti Luigi, pretore già titolare del mandamento di San Giovanni in Persiceto, in aspettativa dal 17 ottobre 1907, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 17 novembre 1907 presso lo stesso mandamento di San Giovanni in Persiceto.

Lei Giovanni Maria, pretore già titolare del mandamento di Alghero, in aspettativa fino a tutto il 19 novembre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 10 novembre 1907, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Gioia cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 3 novembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali nonchè gli altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Napoli, cav. Petilli Lorenzo, sono rettificati nel senso che al cognome Petilli è sostituito quello di Petillo, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi.

Marazzo Gaetano, pretore del mandamento di Rende, è collocato in aspettativa per quattro mesi dal 1° novembre 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-909:

Giannasi Luigi, del mandamento di Montefiorino.

Cordeschi Giuseppe, del mandamento di Acquapendente.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Bernardi Antonio dall'ufficio di vice pretore al mandamento di Pandino;

da Sorge Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mussomeli;

da Oiecti Enrico dall'ufficio di vice pretore della 2ª pretura urbana di Roma;

da Siciliano Stefano dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cicciano.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1907:

La privazione dello stipendio, per abusiva assenza dalla residenza, inflitta con decreto Ministeriale 3 ottobre 1907, al consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, cav. Gioia Nicola, è limitata a tutto il 2 novembre detto anno.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1907:

Pellegrinetti Leone Umberto Pellegrino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pistoia, temporaneamente applicato alla Regia procura presso il detto tribunale, è richiamato al precedente posto presso lo stesso tribunale.

Ciaccia Angelo Raffaele, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1907:

Siebaldi Cesare, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, temporaneamente applicato al tribunale di Rocca San Casciano, è privato dello stipendio, a decorrere dal 4 novembre 1907, per abusiva assenza dall'ufficio.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Pinaudier Federico, cancelliere della pretura di San Damiano Macra, in aspettativa fino al 31 ottobre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi, dal 1° novembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1907:

Restivo Umberto, alunno di 2ª classe nella pretura di Girgenti, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio nella detta pretura di Girgenti, dal 1° novembre 1907.

Marotta Giuseppe, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° novembre 1907.

Zanone Luigi, alunno di 2ª classe nella pretura di Chiavari, è esonerato dal servizio, per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° novembre 1907.

Puccinelli Olinto, vice cancelliere della 2ª pretura di Livorno, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° novembre 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bini Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di Grosseto, in aspettativa sino al 31 ottobre 1907, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1907, ed è tramutato alla 2ª pretura di Padova.

Al cancelliere della pretura di Vicopisano, Rinaldi Adolfo, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale dal 21 ottobre 1907, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1900, dal 21 ottobre 1907 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Lucca, con quietanza dello stesso funzionario.

Notari.

Con R. decreto del 27 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 14 novembre successivo:

Fusari Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Udine.

Monteforte Francesco, notaro residente nel comune di Modica, è traslocato nel comune di Siracusa.

Beretta Luigi, notaro nel comune di Schio, distretto notarile di Vicenza, è traslocato nel comune di Thiene, stesso distretto.

Pisani Andrea, notaro residente nel comune di Pieve Fosciana, distretto notarile di Castelnuovo di Garfagnana, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 novembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese:

De Dominicis Silvio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Canzano, distretto notarile di Teramo.

De Pompeis Orazio Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pietranico, distretto notarile di Teramo.

Fusilli Carmine, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Civitaquana, distretto notarile di Teramo.

Della Monica Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sannicandro Garganico, distretto notarile di Lucera.

Raspagliesi Gaetano, notaro residente nel comune di Biancavilla, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Belpasso, stesso distretto.

Frattin Francesco, notaro residente nel comune di Venezia, è traslocato nel comune di Padova.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1907:

È concessa al notaro Reale Andrea una proroga sino a tutto il 9 maggio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nemoli.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 12 novembre successivo:

Gianotti Felice, notaro in Ivrea, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 200.

Economati dei benefici vacanti.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 12 novembre successivo:

Botti Giuseppe, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per cinque mesi, con decorrenza dal 1° ottobre 1907.

Culto.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 15 novembre successivo:

È stato accolto il ricorso del parroco e del presidente della fabbriceria della chiesa di San Michele Arcangelo in Ponzone contro la decisione del 31 agosto 1905, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria ordinava la radiazione dal bilancio pel comune di Ponzone dello stanziamento di L. 347.80 annuo pel predicatore quaresimalista e per altre spese di culto.

È stato respinto il ricorso del comune di San Paolo di Civitate contro la decisione del 9 agosto 1905 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Foggia, accogliendo un ricorso del parroco della chiesa di San Giovanni nel predetto Comune, manteneva nel bilancio comunale l'iscrizione delle spese di culto in favore di quella parrocchia a titolo di emolumento pel vice parroco, l'organista, il sagrestano ed il quaresimalista, nonchè per messe festive, nella complessiva somma di L. 867.50.

Con R. decreto del 30 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 15 novembre successivo:

È stato respinto il ricorso dei parroci della chiesa di San Martino e della chiesa abbaziale di Sant'Anatoglio in Esanatoglia contro la decisione del 6 marzo 1906 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata che respinse un loro reclamo diretto ad ottenere la reiscrizione nel bilancio comunale della spesa di L. 100 pel predicatore quaresimalista.

Con R. decreto del 3 novembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 15 dello stesso mese:

È stato respinto il ricorso del comune di Sant'Ilario d'Enza contro la decisione del 10 maggio 1906, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Reggio Emilia stanziava d'ufficio nel bilancio del Comune la somma di L. 1000 per assegno annuo ai cappellani di Sant'Ilario e di Calorno.

È stato respinto il ricorso del comune di Casorzio contro la decisione 22 marzo 1906 della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria che accogliendo una istanza del parroco della chiesa di San Vincenzo in Casorzo, ripristinava nel bilancio comunale la spesa di L. 93.60, reclamata in quanto a L. 50 pel predicatore quaresimalista, in quanto a L. 40 per provvista di cera in occasione della novena della Addolorata, ed in quanto a L. 3.60 per le funzioni dei SS. Pietro e Grato.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente in Forano, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 febbraio 1908.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 GENNAIO 1908

	AL 30 giugno 1907	AL 31 gennaio 1908	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	494,456,923 34	386,068,553 66	— 108,388,369 68
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	322,084,062 49	675,968,805 54	+ 353,884,143 05
Insieme	816,541,585 83	1,062,037,359 20	+ 245,495,773 37
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	595,019,468 02	798,435,280 39	— 203,465,812 37
Situazione del [illegible]	+ 221,522,117 81	+ 263,552,678 81	+ 42,029,961 —

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1906-907	**Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca**	376,045,773 73	
	Fondi in via ed all'estero	118,411,149 61	
			494,456,923 34

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	**Categoria** I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	157,193,431 53	929,245,007 58	1,086,438,439 11	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	31,199 30	31,199 30	
	» III. - Movimento di capitali	49,969,929 71	74,233,199 76	124,203,129 47	
	» IV. - Partite di giro	3,060,711 32	15,965,900 14	19,026,611,46	
		210,224,072 56	1,019,475,306 78	1,229,699,379 34	1,229,699,379 34
in conto debiti di Tesoreria	**Buoni del Tesoro**	18,132,500 —	58,219,000 —	76,351,580 —	
	Vaglia del Tesoro	229,477,545 94	1,133,306,126 16	1,362,783,672 10	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	15,000,000	20,000,000 —	35,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	105 21	219,280,089 59	219,280,194 80	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	687,799 73	11,347,000 69	12,034,800 42	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	25,000,000 —	110,000,000 —	135,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo diriserva	827,247 62	4,359,604 04	5,186,851 66	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	327,684 99	327,684 99	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	7,886,538 24	50,391,930 37	58,278,468 61	
	Incassi da regolare	29,418,463 55	246,981,223 72	276,399,687 27	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		326,430,200 29	1,854,212,659 56	2,180,642,859 85	2,180,642,859 85
in conto crediti di Tesoreria	**Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)**	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	13,813 18	82,487,200 66	82,501,013 84	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	19,943,575 30	19,943,575 30	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	121,691,195 28	121,691,195 28	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	1,733,256 07	1,733,256 07	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	162 17	443 99	606 16	
	Diversi	38,391,241 63	228,331,179 80	266,722,421 43	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	227,050 —	227,050 —	
		38,405,216 98	454,413,901 10	492,819,118 08	492,819,118 08
				Totale	4,397,618,280 61

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 GENNAIO 1908. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	151,117,618 63	863,477,817 14	1,014,595,435 77	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	320,664 28	1,822,962 09	2,143,626 37	
	» III. - Movimento di capitali	4,899,182 13	117,752,321 61	122,651,503 74	
	» IV. - Partite di giro	3,584,266 35	22,585,186 40	26,169,452 75	
		159,921,731 39	1,005,638,287 24	1,165,560,018 63	1,165,560,018 63
	Decreti di scarico	37,797 84	52,601 87	90,399 71	90,399 71
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	22,019,000 —	22,019,000 —	22,019,000 —
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	13,387,500 —	64,360,000 —	77,747,500 —	
	Vaglia del Tesoro	222,659,148 91	1,120,961,137 25	1,343,620,286 16	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	1,061,787 33	83,904,949 69	84,966,737 02	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,943,575 30	19,943,575 30	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	121,691,195 28	121,691,195 28	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	10,512,994 06	—	10,512,994 06	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	11,718 05	11,718 05	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	3,441,900 68	17,622,411 01	21,064,311 69	
	Incassi da regolare	43,115,316 33	244,276,363 59	287,391,679 92	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	227,050 —	227,050 —	
		294,178,647 31	1,682,998,400 17	1,977,177,047 48	1,977,177,047 48
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	67,012,417 14	281,678,553 21	348,690,970 35	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	4,572,279 03	8,397,434 67	12,969,713 70	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	28,971,709 20	102,525,137 06	131,496,846 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,797,252 88	38,707,335 94	45,504,588 82	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	285 —	285 —	
	Diversi	41,913,239 85	266,127,617 15	308,040,857 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		149,266,898 10	697,436,363 03	846,703,261 13	846,703,261 13
	Totale dei pagamenti				4,011,549,726 95
(a) Fondo di cassa al 31 genn. 1908	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			282,743,606 90	
	Fondi in via ed all'estero			103,324,946 76	386,068,553 66
	TOTALE				4,397,618,280 61

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,277,760 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1907	Al 31 gennaio 1908
Buoni del Tesoro	114,660,500 —	113,264,500 —
Vaglia del Tesoro	26,576,272 66	45,739,658 60
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	45,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	248,678,431 49	382,991,889 27
Id. del Fondo culto id. id.	16,636,908 12	8,728,133 24
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	59,640,995 76	72,949,800 48
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	14,410,829 26	9,084,686 86
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,464.539 41	1,780,506 35
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	22,199,404 42	59,413,561 34
Incassi da regolare	33,246,776 90	22,254,784 25
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	26,254,810 —	26,027,760 —
Totale	595,019,468 02	798,485,280 39

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1907	Al 31 gennaio 1908
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	69,425,090 56	335,615,047 07
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,960,765 48	12,986,903 83
Cassa depositi e prestiti id. id.	57,475,475 72	67,281,126 70
Altre Amministrazioni id. id.	31,915,114 86	75,686,447 61
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,164 59	1,711,843 43
Diversi	24,091,241 28	65,409,676 85
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	26,254,810 —	26,027,760 —
Totale	322,084,662 49	675,968,805 54

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 gennaio 1908, ascendeva a L. 3,474,590.64;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 18,343,121.00.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1908 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1907-908 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di gennaio 1908	MESE di gennaio 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1907 a tutto genn. 1908	Da luglio 1906 a tutto genn. 1907	DIFFERENZA nel 1908
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	2,512,786 39	1,547,744 80	+ 965,041 59	24,871,935 17	47,589,270 19	— 22,717,335 02
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	295,931 10	156,073 37	+ 139,857 73	91,707,145 81	92,042,595 44	— 335,449 63
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	3,965,757 79	4,591,802 14	— 626,044 35	128,953,837 99	161,018,646 09	— 32,064,808 10
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	32,010,796 07	30,371,970 11	+ 1,638,825 96	155,194,619 39	145,540,279 39	+ 9,654,340 —
Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,936,334 46	2,922,463 87	+ 13,870 59	19,357,930 28	19,797,241 29	— 439,302 01
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	148,340 69	842 48	+ 147,498 21	991,130 50	412,295 39	+ 578,835 11
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	14,257,866 22	13,744,657 21	+ 513,209 01	85,815,851 81	84,477,622 13	+ 1,338,229 63
Dogane e diritti maritt.	21,938,072 88	28,155,505 61	— 6,217,432 73	157,020,545 90	178,105,859 62	— 21,085,313 72
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	2,733,424 28	2,553,435 32	+ 179,988 96	19,428,655 49	19,565,310 82	— 136,655 33
Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	1,932,528 55	1,728,486 70	+ 204,041 85	10,639,394 50	10.363,695 22	+ 272,699 28
Privative — Tabacchi	.22,000,729 47	20,057,159 04	+ 1,943,570 43	148,765,310 65	138,034,874 88	+ 10,730,435 77
Sali	7,792,968 28	7,687,293 60	+ 105,674 68	48,685,269 63	48,741,283 85	— 56,014 22
Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	103,331 85	94,723 05	+ 8,608 80	1,091,876 13	972,892 45	+ 118,983 68
Lotto	4,422,125 84	6,701,444 41	— 2,279,318 57	46,285,766 07	53.808,151 37	— 7,522,385 30
Proventi dei servizi pubblici — Poste	7,455,750 99	7,178,432 20	+ 277,318 79	55,499,065 72	52,186,485 25	+ 3,312,580 47
Telegrafi	1,531,894 39	1,844,353 80	— 312,459 41	11,344,497 36	12,205,597 92	— 861,100 56
Servizi diversi	1,247,446 20	1,544,688 16	— 297,241 96	13,280,966 94	13,878,693 —	— 597,726 06
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	13,433,398 01	3,888,235 99	+ (1) 9,545,162 02	29,648,639 17	35.025,780 85	— 5,377,141 68
Entrate diverse	15,736,438 05	2,628,270 11	+ (2) 13,108,167 94	30,832,912 94	16,960,142 88	+ 13,872,770 06
TOTALE *Entrata ordinaria* .	156,455,921 51	137,397,581 97	+ 19,058,339 54	1,079,415,360 45	1,130,729,718 03	— 51,314,357 58
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	94,619 59	153,558 65	— 58,939 06	1,491,195 50	958,348 74	+ 532,846 76
Entrate diverse	640,722 —	515,619 33	+ 125,102 67	5,514,439 01	3,191,622 76	+ 2,322,816 25
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	4,019 19	—	+ 4,019 19
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi . .	2,168 43	461 41	+ 1,707 02	13,424 96	2,167,000 45	— 2,153,575 49
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	—	—	31,199 30	775 53	+ 30,423 77
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	416,186 59	648,846 08	— 232,659 49	3,899,030 90	5,021,597 16	— 1,122,566 26
Accensione di debiti	39,800,000 —	20,000,000 —	+ (3) 19,800,000 —	85,100,000 —	77,354,019 51	+ 8,045,980 49
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,691,92 21	35,386 76	+ (4) 3,656,542 45	4.583,884 14	6,127,410 66	— 1,543,526 52
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	4,341,813 91	834,806 26	+ (5) 3,507,007 65	28,569,295 54	6,752,776 17	+ 21,816,519 37
Ricuperi diversi	1,720,000 —	—	+ (6) 1,720,000 —	1,750,918 89	—	+ 1,750,918 89
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria* .	50,707,439 73	22,188,678 49	+ 28,518,761 24	131.257,407 43	101,573,550 93	+ 29,683,856 45
Categoria IV. - Partite di giro . .	3,060,711 32	2,357,348 09	+ 703,363 23	19,026,611 46	14,607,972 56	+ 4,418,638 90
TOTALE GENERALE . . .	210,224,072 56	161,943,608 55	+ 48,280,464 01	1,229,699,379 34	1,246,911,241 57	— 17,211,862 23

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1908 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1907-908 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di gennaio 1908	MESE di gennaio 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1907 a tutto genn. 1908	Da luglio 1906 a tutto genn. 1907	DIFFERENZA nel 1908
Ministero del tesoro	45,368,819 51	39,161,746 37	+ 6,207,073 14	436,059,892 99	553,215,846 75	− 117,155,953 76
Id. delle finanze	18,388,928 12	20,897,891 14	− 2,508,963 02	116,927,678 20	163,779,962 79	− 46,852,284 59
Id. di grazia e giustizia	3,731,410 63	3,763,629 54	− 32,218 91	22,013,135 39	25,431,186 90	− 3,418,051 51
Id. degli affari esteri	1,910,443 82	1,253,084 03	+ 657,359 79	8,989,013 83	11,395,352 48	− 2,406,338 65
Id. dell'istruzione pubblica	6,293,393 67	6,291,425 98	+ 1,967 69	40,603,726 66	38,136,487 96	+ 2,467,238 70
Id. dell'interno	16,807,662 29	7,997,832 06	+ 8,809,530 23	46,156,448 65	53,797,387 29	− 7,640,938 64
Id. dei lavori pubblici	8,343,881 88	6,970,984 77	+ 1,372,897 11	56,077,827 62	56,725,941 01	− 648,113 39
Id. delle poste e dei telegrafi	9,326,256 42	11,081,807 23	− 1,755,550 81	55,786,561 65	61,330,494 83	− 5,543,933 18
Id. della guerra	25,715,024 25	28,573,687 36	− 2,858,663 11	144,059,315 93	166,890,847 03	− 22,831,531 10
Id. della marina	22,613,669 61	9,098,445 50	+ 13,515,224 11	68,883,929 01	70,927,339 99	− 2,043,410 98
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,422,541 19	1,174,781 16	+ 247,760 03	10,080,757 31	10,623,806 25	− 543,048 94
TOTALE pagamenti di bilancio	159,921,731 39	136,265,315 14	+ 23,656,416 25	1,005,638,287 24	1,212,254,653 28	− 206,616,366 04
Decreti di scarico	37,797 84	25,163 61	+ 12,634 23	90,399 71	205,333 54	− 114,933 83
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	22,019,000 —	—	+ 22,019,000 —
TOTALE PAGAMENTI	159,959,529 23	136,290,478 75	+ 23,669,050 48	1,027,747,686 95	1,212,459,986 82	− 184,712,299 87

NOTE

Mese di gennaio 1908

1. L'aumento è dovuto ai rimborsi da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in dipendenza delle leggi 22 aprile 1905, n. 137, 25 giugno 1905, n. 261, 23 dicembre 1906 n. 638.

2. Maggiori somme ricuperate per reintegro a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria prima.

3. L'aumento proviene dai versamenti per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste diversi.

4. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito.

5. Maggiori somministrazioni dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* approvata coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

6. Somme versate in corrispondenza delle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita 4.50 0[0 netto.

Roma, 18 febbraio 1908

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione generale del Debito pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75[3.50 per 100, cioè: n. 183,160 (corrispondente al n. 877,467 del già cons. 5 0[0) per L. 14,137.50 e 13,195 al nome di Figoli Giuseppina ed Enrichetta, figli del fu Federico e della vivente Larco Adelaide fu Francesco, minori, sotto la patria podestà della madre e figli nascituri da questa ultima domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Figoli *Maria-Enrichetta-Antonietta-Adelaide-Giuseppina* e *Maria-Francesca-Enrichetta-Adelaide*, figlie del fu Federico, minori, ecc., il resto come sapra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 17 54	101 30 54	102.67 22
3 1/2 % *netto*.	102.03 59	100 23 59	101 56 50
3 % *lordo*....	69 70 83	68 50 83	68.78 69

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento organico degli istituti superiori di magistero femminile di Firenze e di Roma, approvato col R. decreto 29 agosto 1890, n. 7161 (serie 3ª);

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia civile nel 2° biennio del R. istituto superiore di magistero femminile di Firenze, con lo stipendio annuo di lire duemilacinquecento (L. 2500).

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero (Divisione III) la loro domanda in carta bollata da L. 1.20, non più tardi del 30 giugno 1908, indicandovi con precisione il proprio domicilio.

Alla domanda dovranno unire i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità, di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso;

c) un'esposizione, in carta libera ed in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

d) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie;

e) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano.

I concorrenti che appartengono all' insegnamento governativo o all'amministrazione governativa sono esentati dal presentare i documenti *a*) e *b*).

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, fra i quali almeno una memoria originale concernente la disciplina ch'è oggetto della cattedra messa a concorso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il suddetto giorno 30 giugno 1908, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni o parti di esse, nè qualsiasi altro titolo o documento.

Roma, 10 febbraio 1908.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 18 febbraio 1903

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il seguente telegramma di S. M. la Regina Madre Maria Pia di Portogallo:

« Prego Vostra Eccellenza di rendersi eloquente interprete presso i suoi colleghi dei miei più sinceri ringraziamenti per la devota memoria, e della mia riconoscenza per la viva parte presa al mio dolore dalla Camera dei deputati italiana.

« MARIA PIA ».

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Molmenti e Rosadi, che interrogano circa la necessità di dare una maggiore unità ed efficacia di direzione all'opera architettonica nella costruzione del monumento a Vittorio Emanuele, e di presentare al Parlamento uno stato consuntivo e preventivo della spesa pel monumento stesso.

Dichiara che il preventivo della spesa pel monumento è di 30 milioni, di cui venti sono già stati spesi. Al momento presente non è possibile dire se il preventivo non sarà superato, tanto più che per alcune opere scultorie ancora non sono state prese le definitive decisioni.

Accenna al dissidio sorto in seno alla Commissione Reale circa i bassorilievi che devono ornare il basamento della statua equestre del Gran Re; ma ormai il dissidio è composto, e le dimissioni, che erano state presentate sono state ritirate, essendo stata la soluzione della questione rimessa a quando gli altri lavori saranno ultimati.

E' stato poi approvato unanimemente il modello d'insieme formato in base agli studi ed agli abbozzi del Sacconi; trattasi ora di curarne la esecuzione, e a ciò è proposta una Commissione di tre architetti, che procedono fra loro nel più perfetto accordo.

Dichiara poi che è stata disposta la demolizione di una volta già costruita, come conseguenza necessaria di altra modificazione già attuata dallo stesso Sacconi.

Termina assicurando che nel 1911 il monumento, almeno per la parte architettonica, sarà compiuto.

ROSADI, anche a nome del collega Molmenti, assente, rilevata l'importanza artistica ed economica del monumento, segnala la necessità di una unica direzione per evitare dissensi non solo fra i vari membri della Commissione, ma anche fra la Commissione Reale e la sotto Commissione tecnica.

Afferma poi esser necessario formare un esatto stato consuntivo e preventivo della spesa, mentre finora il Parlamento non è in grado di conoscere esattamente nè quello che si è speso, nè, ciò che più importa, quello che si spenderà.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, che interroga circa la mancanza dei vagoni pel trasporto del carbone nel porto di Catania. Dichiara che, essendo cessata la causa straordinaria per cui questa mancanza ebbe realmente a lamentarsi, il traffico dispone ora dei mezzi necessari pel suo regolare svolgimento.

Si sono poi già iniziati gli studi per completare i binari pel servizio del porto.

DE FELICE-GIUFFRIDA riconosce che l'inconveniente è stato rimosso per il trasporto dei carboni. Ma la mancanza di vagoni si deplora tuttora per il trasporto degli agrumi, con danno del commercio, che deve pagare gravi diritti di sosta. Invoca adeguati ed energici provvedimenti.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cirmeni, che vuole sapere se e quando egli intenda di presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti gli affari della penisola balcanica e del Marocco.

Assicura che i libri verdi relativi a tali questioni si stanno compilando e saranno al più presto possibile presentati al Parlamento.

CIRMENI trova la risposta alquanto vaga; insiste sulla necessità e sull'urgenza della pubblicazione; prende atto della promessa, confidando che sarà sollecitamente mantenuta.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Majorana Giuseppe che interroga circa i criteri del regolamento per la legge sul trasferimento dei professori universitari.

Dichiara che, nella compilazione del regolamento, sarà tenuto conto del voto emesso dal Consiglio superiore dell'istruzione, in quanto l'uniformarsi a quel voto sia compatibile con le disposizioni della legge.

MAJORANA GIUSEPPE afferma che il voto del Consiglio superiore non è contrario allo spirito della legge, che risponde ad una vera esigenza degli studi; confida che il Governo non mancherà di tenerne conto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Riccio, che interroga sui criteri ristrettivi adottati in provincia di Chieti, per la concessione ai maestri dell'indennità per disagiata residenza.

Dichiara che tale indennità sono assegnate in conformità delle deliberazioni di una Commissione, la quale, per quanto risulta al Ministero, procede con criteri abbastanza larghi e rigorosamente imparziali. Se errori sono incorsi, il Ministero non mancherà di provvedere.

RICCIO esorta il Ministero a prendere in benevola considerazione i reclami per diniego di indennità di disagiata residenza, poichè i criteri adottati per la provincia di Chieti sono stati veramente troppo restrittivi.

MANNA, per fatto personale, facendo parte della Commissione che riferisce su queste domande di indennità, dichiara che tutte le proposte fatte dal Consiglio provinciale scolastico di Chieti furono accolte, precisamente su relazione dell'oratore.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Centurini, che interroga per sapere se non creda di fare adottare nelle ferrovie dello Stato il tipo di vagoni intercomunicanti in uso sulla linea del Gottardo, nel quale sarebbe più facile tutelare la sicurezza dei viaggiatori.

Dichiara che sono state ordinate 1700 vetture intercomunicanti a quattro assi, di due tipi diversi, uno per i viaggi notturni, e tali da corrispondere alla necessità di sorvegliare perfettamente le vetture.

CENTURINI, sodisfatto, ringrazia.

Svolgimento di una proposta di legge.

DI SANT'ONOFRIO, svolge una sua proposta di legge per la costituzione in comuni autonomi delle borgate Santa Marina, Malfa e Leni nell'isola di Salina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Coordinamento del disegno di legge
sull'ordinamento della Somalia italiana.

DE MARINIS, relatore, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

Svolgimento della mozione del deputato Bissolati ed altri pel carattere laico della scuola elementare.

PRESIDENTE, dà lettura della seguente mozione degli onorevoli Bissolati, Aroldi, Mirabelli, Taroni, Chiesa, Comandini, Costa, De Felice-Giuffrida, Turati, Barzilai, Vallone, Larizza, Camerini, Tasca, Gattorno, Sacchi, Borghese, Ferri Enrico, Montemartini, Agnini, Badaloni, Morgari, Pansini:

« La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare, vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso ».

BISSOLATI (Segni d'attenzione), si compiace che la mozione da lui presentata dia occasione ad un'ampia discussione di carattere eminentemente politico; imperrocchè nessuna questione, forse, come questa, che attiene al carattere della scuola pubblica, offre l'opportunità di una affermazione dei vari partiti.

E si augura che la discussione sia, quale deve essere, alta e serena e soprattutto sincera (Approvazioni all'estrema sinistra).

Ricorda l'origine della mozione, le dichiarazioni del ministro Rava, il nuovo regolamento, il parere, che su di esso ebbe ad esprimere il Consiglio di Stato, contrario alla proposta ministeriale.

Afferma il carattere laico della scuola elementare; osserva che questo carattere laico della scuola non può aversi che vietando in essa, sotto qualunque forma, l'insegnamento religioso.

È questa, dice l'oratore, la sola soluzione logica della questione. Se questa affermazione debba poi tradursi in una riforma legislativa o in disposizioni regolamentari, è cosa secondaria di fronte alla importanza della questione di principio.

Del resto il concetto della sua mozione è pienamente conforme alla nostra tradizione legislativa.

Nè crede possa disconoscersi che la legge Coppino abbia per questa parte abrogato quella Casati, la quale aveva carattere prettamente confessionale.

È dunque fondamentalmente errato il ragionamento del Consiglio di Stato.

Il principio della legge del 1877 deve prevalere su quello della legge Casati, perchè esso è consono a tutto il movimento progressivo, civile e laico, della nostra legislazione scolastica.

Anche la genesi dell'articolo secondo della legge Coppino dimostra che con esso si volle sostituire all'insegnamento della religione quello dell'etica civile.

La sua mozione è dunque un omaggio alla legge.

Non crede gli si vorrà opporre l'articolo primo dello Statuto, disposizione che è ormai un mero ricordo storico, al quale contrasta tutta la successiva nostra legislazione, fino alla legge delle guarentigie.

Nè si invochi il preteso diritto dei cattolici, come maggioranza religiosa.

La questione rimane immutata: lo Stato non può prestarsi a diffondere nessuna confessione, sia pure della maggioranza; perchè lo Stato esiste nell'interesse non della maggioranza, ma della universalità della nazione.

Lo Stato democratico, che insegni il dogma, contraddice a sè stesso; inquantochè suo dovere supremo è di non preoccupare artificialmente le menti e le coscienze delle giovani generazioni (Commenti — Interruzioni).

Perciò la scuola pubblica in uno Stato democratico ha il dovere di insegnare soltanto ciò che è vero, ciò che è certo; non il dogma, ma la scienza (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

Anche la pedagogia moderna vuole che le menti giovanili non siano turbate da dottrine incerte e trascendentali, indimostrabili ed incomprensibili; vuole che il metodo dell'insegnamento sia quello di procedere dal noto all'ignoto, non già di partire dall'ignoto per arrivare al noto.

Ben è vero che la chiesa afferma il dogma esser verità; ma questa affermazione non può essere accolta dallo Stato democratico, se non vuol trasformarsi in una larvata teocrazia.

È l'eterno contrasto tra il dogma e la critica, fra la rivelazione e la scienza, che si manifesta in ogni aspetto della vita, e quindi anche nella scuola.

Ed è vano sforzo voler conciliare la fede e la ragione, interpretando ed insegnando razionalmente la religione; a meno che non la si voglia considerare come un mero fenomeno storico e umano, ciò che certamente non vuolsi dai fautori dell'insegnamento religioso.

Si rammenti, a questo proposito, che il Vaticano ha lanciato l'anatema contro i modernisti, che si sforzavano di conciliare religione e scienza, dogma e pensiero moderno (Benissimo).

A coloro, poi, che vorrebbero la scuola informata ad una generica e vaga idealità religiosa, l'oratore osserva che un siffatto concetto è incompatibile colla rigidezza della dottrina cattolica, a cui in Italia, dal rinascimento in poi, ha contrastato costantemente non la riforma, ma il libero pensiero.

Bensì l'oratore riconosce che la scuola non debba distruggere nell'animo dei giovani il senso dei grandi problemi della vita e dell'essere, delle grandi incognite della scienza. Ma son questi problemi, che non possono capire nelle menti infantili, menti, a cui non dobbiamo precludere, coll'insegnamento catechistico, la futura investigazione dei problemi stessi (Commenti).

A coloro, i quali dicono che la scuola laica farà degli uomini irreligiosi, l'oratore osserva che essi mostrano con ciò di avere scarsa fede nella loro fede, se temono che questa non possa convincere la mente dell'uomo adulto, e possa soltanto essere inculcata nel fanciullo inconsciente. (Benissimo — Bravo).

L'oratore protesta poi contro coloro, i quali affermano non potervi essere, senza religione, educazione morale.

Il vero è che molti, anche atei, considerano l'educazione religiosa come una scuola di supina rassegnazione per le plebi proletarie, e credono tuttora che Iddio possa essere un utile ausiliario del carabiniere. (Commenti).

La vera base della morale, secondo l'oratore, deve, invece, consistere nello elevare le classi diseredate, nello educare l'animo loro ad un più alto e più squisito senso di giustizia sociale, anzichè persuaderle ad adagiarsi in una passiva rassegnazione, nella inane contemplazione di una felicità al di fuori della vita. (Commenti — Interruzioni).

L'oratore afferma, con Roberto Ardigò, che il valersi della religione come strumento per un siffatto fine, non è che un'atroce stoltezza. (Bene).

Il dogmatismo è fatale per tutti i partiti, dal conservatore al rivoluzionario, perchè tutti li allontana dal senso della praticità della vita.

La vera redenzione sociale consiste nello educare le giovani generazioni agli sforzi della volontà e dell'azione, non atrofizzando coll'insegnamento dogmatico la loro personalità.

E questo è il vero ufficio di uno Stato sinceramente democratico, cui spetta di regolare ed incanalare, non ostacolare e comprimere le novelle energie sociali (Benissimo).

(L'oratore si riposa. La seduta è sospesa alle 16.10 e ripresa alle 16.20).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore constata esser questo un problema grande in sè stesso e nei suoi effetti. È necessario quindi che su di esso il Governo esprima chiaramente il proprio pensiero.

Ora la soluzione adottata dal Governo pecca, a parere dell'oratore, per difetto di sincerità. Essa cela un equivoco, che si risolve in favore della parte clericale: indizio anche questo della presente situazione parlamentare (Commenti), e schietta emanazione di una Camera eletta sotto gli auspicî del Pontefice (Commenti — Interruzioni).

Qui l'oratore dimostra che la proposta del Governo non salva nè la libertà dei Comuni, nè quella dei maestri, nè quella dei padri di famiglia; salva solo la libertà del Governo di sfuggire ad una schietta ed aperta affermazione de' propri principî.

Constata però che la paternità di questa soluzione compete all'onorevole Bertolini, che la annunciò in un suo discorso alla Camera. Ora questa soluzione è un capolavoro di astuzia, e dimostra come l'onorevole Bertolini sia degno veramente di sedere accanto all'onorevole Giolitti. (Ilarità).

Ma siffatta soluzione non può appagare alcuno: non i liberali, non i clericali. È un ibrido compromesso, a cui l'oratore non può consentire, mentre, in via meramente subordinata e transitoria, avrebbe accettata l'altra soluzione, che era stata annunziata dall'onorevole Rava: lasciare ai Comuni la facoltà d'impartire o non impartire l'insegnamento religioso.

Quello che rende inaccettabile la soluzione, è la coda aggiuntavi dall'onorevole Bertolini (Si ride), che limita nei Comuni la disponibilità dei propri edifici scolastici, distruggendo così la libertà, che pur si vuol riconoscere ai Comuni, di non impartire l'insegnamento religioso. Questa disposizione è perciò anche illegale.

È illegale, ed è inutile. La chiesa pei suoi insegnamenti ha il tempio, e non ha bisogno di invadere le scuole.

La soluzione proposta non significa altro che una deplorevole acquiescenza alla imposizione della Chiesa, la quale ha così voluto ancora una volta affermare la sua prepotenza sullo Stato (Commenti).

Chiede se, ai termini della recente legge, almeno nelle quinte e seste classi sarà escluso in modo assoluto ogni insegnamento religioso.

RAVA, ministro per la pubblica istruzione. È la legge che lo esclude! (Bene! a sinistra — Commenti — Interruzioni).

BISSOLATI, prende atto della dichiarazione. Tornando alla questione generale, constata con dolore come la soluzione adottata dal Governo si risolve in una vittoria clericale: e i clericali, checchè dicano, non possono non rallegrarsene.

Intanto il provvedimento del Governo susciterà l'agitazione e la lotta, moltiplicherà le resistenze e da una parte e dall'altra.

Nè tale concessione placherà la parte clericale, che, incoraggiata da un primo successo, avanzerà nuove e maggiori pretese.

L'oratore poi a quelli fra i suoi elettori, che lo hanno esortato a non svolgere la mozione, risponde che invano essi sperano che egli muti la sua coscienza; e che in ogni modo egli, come tutti i deputati, rappresenta non il collegio, ma il paese (Benissimo - Bravo).

Per intanto, e così conclude, ha la coscienza di non aver fatto opera vana se, agitando questa questione, è riuscito almeno a ridestare la sopita coscienza politica italiana, avviandola verso quello ideale di libertà civile e morale, senza del quale la nuova Italia sarebbe, dinanzi alla storia, una ironia ed un non senso (Vivissime approvazioni - Vivi applausi all'estrema sinistra - Molti deputati si congratulano coll'oratore).

CAMERONI nota anzitutto che la questione è già largamente pregiudicata dai provvedimenti del Governo; onde è necessario che la Camera dica nettamente il proprio pensiero intorno alla questione medesima, senza equivoci e senza sottintesi; e l'oratore confida che questo pensiero sarà per imporre il mantenimento della istruzione religiosa.

Dice che il concetto della scuola laica vuole sottomettere il diritto delle famiglie italiane a beneficio di minoranze prepotenti e faziose, e non può avere, sinceramente considerato, altro significato che quello di guerra risoluta ad ogni sentimento religioso (Commenti).

Dice che la maggioranza degli uomini, nei tempi antichi come in quelli moderni, fu ed è religiosa; onde è vano artificio voler considerare la Società all'infuori di questo sentimento, e fare della scuola un istituto incapace o riluttante a risolvere i più alti problemi della vita.

Rileva che, data la limitazione degli studi delle classi lavoratrici, la scuola laica e neutrale vuol dire spingere i giovinetti di quelle classi verso l'ateismo; il che, d'altronde, non negano coloro i quali discutono dell'argomento con sincerità di criteri e di obbiettivi (Commenti).

Nega che la scuola, così come era regolata fino all'ultimo regolamento, fosse di carattere confessionale come, fino al 20 agosto 1906, ammetteva il ministro Rava: onde si stupisce che lo stesso on. Rava sia ora venuto in diverso parere.

Afferma l'incostituzionalità del regolamento ultimo che prescinde dalla legge Casati che pure esiste; e che il lasciare l'insegnamento religioso nella facoltà dei Comuni equivale a scatenare nei Comuni medesimi una tempesta di passioni e di rancori (Interruzioni).

Ricorda che nel 1877 gli onorevoli Cairoli e Martini proposero e fecero approvare dalla Camera un ordine del giorno in cui, come oggi i cattolici domandano, si riconosceva nei padri di famiglia il diritto di chiedere e di ottenere, in ore speciali, l'insegnamento religioso. Vero è - dice - che l'on. Martini vagheggia oggi il sogno di essere il capo del blocco anticlericale (Ilarità — Interruzioni).

Nota che in tutti i paesi civili la religione è considerata come presidio di morale; e che lo Stato non può disinteressarsi da una questione la quale interessa così direttamente l'educazione nazionale, abbandonando il sussidio di un freno d'indole sociale, quando i padri di famiglia lo desiderano e lo invocano (Bene — Commenti).

Soggiunge che lo Stato ha il dovere di impartire l'insegnamento religioso a chi lo domanda, anche perchè, avendo imposto l'obbligatorietà della sua scuola, ha sostituito la sua azione a quella educatrice della famiglia (Bene).

Rammenta che, da una recente inchiesta, risulta come oltre il novanta per cento dei padri di famiglia domandi l'insegnamento religioso (approvazioni — interruzioni). Il che dimostra il rovinio della muraglia, che una setta aveva cercato di edificare fra il popolo e la fede (Interruzioni — commenti).

Conclude rivendicando al popolo italiano il primordiale diritto di educare i figli nel culto e nella fede, che rispondono ai suoi sentimenti ed alle sue tradizioni (Vive approvazioni — applausi — congratulazioni — rumori).

COMANDINI non confuterà la parte filosofica del discorso dell'on. Cameroni, riconoscendosi incompetente a seguirlo in sì arduo campo (si ride). Si limita ad affermare l'indipendenza della morale dalla religione.

La storia insegna che all'egida della religione fioriscono sovente le più gravi forme di delinquenza (Commenti — interruzioni — approvazioni — rumori).

Si compiace che eminenti uomini di Destra abbiano in questa occasione rivendicato le gloriose antiche tradizioni anticlericali del loro partito.

Constata l'accordo dei più insigni parlamentari, nell'affermazione della laicità della scuola; e nota che nessuno, nemmeno i colleghi, che apparentemente si professano clericali, ha il coraggio di chiedere il ritorno al principio della scuola confessionale, sancito dalla legge Casati (Commenti).

È convinto che l'on. Rava, se anche per necessità politica si indusse a consentire un qualche temperamento, nella sua coscienza di liberale e di studioso è favorevole al principio della laicità della scuola.

Deve però rilevare come il temperamento proposto non ha appagato alcuno; tanto meno ha appagato la maggioranza del paese. L'oratore stigmatizza a questo proposito i metodi non corretti coi quali furon raccolte, e talora carpite, le firme per l'insegnamento religioso (Commenti — Interruzioni).

La questione è eminentemente, per non dire esclusivamente, politica. L'idea che la informa, della laicità della scuola e dello Stato, conquista ogni giorno nuovo terreno.

È possibile che la soluzione escogitata dal Governo, precisamente perchè ibrida ed equivoca, abbia il suffragio della maggioranza di una Camera che vede non lontane le elezioni.

Ma contro questa soluzione l'oratore protesta, ritenendola incompatile colla dignità e colla libertà dei Comuni, e colle esigenze didattiche e pedagogiche.

Non ammette che lo Stato debba rinunziare a decidere questa importante questione. Ma lo Stato italiano è laico e come tale non può che dichiarare la religione estranea alla scuola.

Segnala gl'inconvenienti pratici che deriveranno dalla invasione nella scuola di elementi estranei alla scuola stessa, gettandovi il germe della intolleranza religiosa.

Imperocchè l'intolleranza è caratteristica essenziale di qualunque religione, e in ispecie della religione cattolica.

Di qui il gravissimo danno, didattico e pedagogico, dell'insegnamento religioso, che si ridurrà necessariamente ad un ingrato ed inutile esercizio mnemonico, essendo la mente del fanciullo incapace di elevarsi veramente fino al concetto dell'inconoscibile e dell'infinito (Benissimo — Applausi).

La chiesa vuol prendere possesso della scuola: questo è il vero sustrato della questione.

E così nella scuola, di fronte a chi insegnerà in nome della scienza, avremo chi pretenderà di insegnare in nome della fede; di fronte a chi parlerà ai giovani della solidarietà, del miglioramento umano, avremo chi predicherà la rinunzia alla vita, l'annientamento della umana coscienza. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Nè comprende le titubanze di coloro che, pur condividendo le idee dell'oratore, si sforzano di salvare le apparenze. La questione è di tale altezza che non ammette compromessi e transazioni (Benissimo).

La formula del Governo, infine, getterà la scuola in balìa della meschina politica di campanile, delle piccole guerricciuole locali.

E ciò mentre si afferma la necessità di collocare la scuola sempre più in alto, al disopra dei partiti.

Conclude constatando con vivo rincrescimento che la proposta del Governo segna dunque un passo indietro sulla via del progresso civile. Vuole ancora sperare che il Governo non vi insisterà, per il bene della scuola italiana. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Votazioni segrete.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Ordinamento della Somalia italiana:

Favorevoli 183
Contrari 56

(La Camera approva).

Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea:

Favorevoli 198
Contrari 41

(La Camera approva).

Per il miglioramento dei pascoli montani:

Favorevoli 219
Contrari 20

(La Camera approva).

Stanziamento della somma di L. 8000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci 1907-908 al 1911-912 per affitto di locali in servizio della R. Accademia di Belle Arti in Milano:

Favorevoli 215
Contrari 23

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albertini — Alessio Giovanni — Antolisei — Arigò — Aroldi — Artom — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baranello — Barnabei — Barzilai — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brunialti.

Calissano — Camera — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci Pisanelli — Coffari — Comandini — Conte — Cornaggia — Cottafavi — Credaro.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Stefani Carlo — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Felissent — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Fulci Nicolò.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gattorno — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Greppi — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Loero — Lucca — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Macola — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Margaria — Marsengo-Bastia — Martini — Masciantonio — Mazziotti — Meardi — Medici — Mezzanotte — Mira — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morando — Morgari — Moschini.

Negri de Salvi.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pandolfini — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pescetti — Pinchia — Pinna — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Proto-Pisani.

Queirolo — Quistini.

Raineri — Rava — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Scaglione — Scellingo — Serristori — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Staglianò — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turati — Turco.

Umani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vicini — Villa.

Weil-Weiss.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Callaini — Capaldo — Cornalba — Costa-Zenoglio.

Da Como.

Larizza.

Majorana Angelo — Malvezzi — Mendaia — Merci — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Rizza Evangelista — Rizzetti — Ronchetti.

Santoliquido.
Torlonia Leopoldo.
Visocchi.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.
Bona — Bonacossa — Bottacchi.
De Giorgio.
Guerritore.
Leone.
Petroni.
Rampoldi — Rizzone — Roselli.
Scorciarini-Coppola.
Traves.
Zaccagnino.

Presentazione di relazioni.

CELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni all'art. 30 del testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano.

CANEVARI presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi.

Interrogazioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle provocazioni clericali e sulla condotta della forza pubblica nel Comizio di ieri a Campo dei Fiori.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica, per conoscere i risultati dell'inchiesta fattasi a carico del direttore della scuola normale maschile di Messina.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se non creda giusto ed opportuno di modificare le diarie personali ed assegni di trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi agli ufficiali d'ordinanza, aiutanti di campo di brigata, ufficiali di stato maggiore in accompagnamento di generali ed ufficiali addetti agli ispettorati.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle recenti agitazioni degli studenti dell'Università di Sassari, e specialmente sulle cause che le hanno determinate.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere con quali provvedimenti intenda di sopperire alla mancanza dei maestri che si verifica specialmente per le scuole rurali.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura industria e commercio per sapere se o quando sarà presentato il promesso disegno di legge sul miglioramento economico del personale delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere il suo avviso intorno alla convenienza di rendere autonoma la Direzione dell'officina dei papiri nel Museo di Napoli.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere in che anno le varie Commissioni dovranno rispondere in modo definitivo sul progetto d'adottarsi per la Civitavecchia-Orte.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per sapere se intenda provvedere perchè sieno riconosciuti agli uscieri di conciliazione i diritti di scritturazione sia per gli atti di precetto mobiliare sia per le disdette di finita locazione.

« Gallina Giacinto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere sino a quando il tribunale civile e penale di Catania debba rimanere senza presidente, nè vice presidente, con grave discapito della giustizia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici sulla fortuna toccata al disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche, presentato da un anno all'altro ramo del Parlamento.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che lo Stato intenda rinunciare all'esercizio della linea ferroviaria Roma-Viterbo, e conoscere se e quali affidamenti possa dare, che il buon funzionamento di quella linea non avrà a soffrire in alcun modo dall'esercizio privato.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando si vorrà provvedere ad assicurare condizioni di equo trattamento ai ferrovieri della Roma-Viterbo.

« Canevari ».

« La Camera invita il Governo a considerare la condizione creata agli interessi politici ed economici dell'Italia ed alla situazione europea, dalle recenti concessioni della Turchia nella penisola balcanica.

« Barzilai, Borghese, Berenini, Guerci, Loero, Faranda, De Felice-Giuffrida, Dell'Acqua, Romussi, Ferri Giacomo, Gattorno, Comandini, Mirabelli ».

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Costantinopoli, sempre bene informato nelle cose orientali, ha spedito al suo giornale un interessante dispaccio in cui riassume la situazione politica europea in seguito alla pubblicazione dei piani austriaci per le ferrovie balcaniche e gli avvenuti dissensi fra l'Austria e la Russia.

Il telegramma è così concepito:

« La situazione politica appare qui estremamente incerta. Da una parte vi è la dichiarazione di sir Edward Grey, secondo la quale il solo modo di pacificare la Macedonia sarebbe quello di stabilirvi un forte corpo di gendarmeria, comandato da ufficiali stranieri, con pieni poteri, riducendo in pari tempo il contingente turco in Macedonia. Dall'altra, il barone von Aehrenthal ha dichiarato che l'Austria non accetterebbe mai tale proposta e che la repressione delle bande deve essere lasciata alle truppe turche.

Vi è poi il fatto nuovo che la Russia intera accusa l'Austria di aver violato gli accordi di Muerzsteg.

Come si risolverà la questione? E' ben difficile persino provarsi a indovinarlo; una cosa è certa ed è che l'esistenza del concerto europeo - il quale, sebbene non abbia prodotto gran che di notevole, è sempre stato una garanzia d'integrità dell'Impero ottomano - è seriamente minacciata anche da questo lato.

Si ripete generalmente che la situazione attuale è stata provocata dalla Germania; questa, davanti ai suoi

grandi interessi nell'Asia minore e in Mesopotamia e temendo che ai suoi danni possa venir concluso un accordo fra la Russia e l'Inghilterra, come già è avvenuto per la Persia e il Thibet, avrebbe deciso di spingere l'Austria a rompere l'accordo con la Russia, invitandola a realizzare il suo progetto per la costruzione della ferrovia attraverso il Sangiaccato di Novibazar.

Quanto alla Macedonia, tutte le speranze di riforme sono per il momento svanite.

E' stabilito che la Germania non parteciperebbe mai ad un'azione coercitiva; ora anche l'Austria ne segue l'esempio, mentre l'Italia deve rimanere nella triplice alleanza. Così non rimangono che l'Inghilterra, la Francia e la Russia. La Francia è occupata al Marocco; perciò restano solo l'Inghilterra e la Russia.

Si sentiranno esse di usare la forza contro la Turchia? E' certo che la Russia non spera di meglio che di occupare le provincie dell'Asia minore; ma la Germania si oppone a ciò e l'Austria è contraria ad ogni intervento isolato in Macedonia.

La questione pertanto è questa: sono la Russia e l'Inghilterra disposte a fare la guerra per portare la Turchia alle riforme? Se esse non sono disposte alla guerra, è meglio che rinunzino ad insistere, perchè ogni loro nuovo gesto servirà solo a ridestare le speranze dei rivoluzionari, e ciò senza risultato ».

La domanda che si fa il corrispondente del *Daily Telegraph* sull'accordo coercitivo della Russia e dell'Inghilterra riceve già una risposta negativa, ed i giornali di Londra hanno ieri pubblicato una nota ufficiosa, in cui si dice:

« Non ha fondamento ufficiale la conclusione di una Convenzione anglo-russa relativa alla situazione d'Oriente, della quale la stampa russa parla come probabile.

« Per quanto concerne le riforme in Macedonia, si osserva nei circoli inglesi bene informati che la politica inglese è soltanto umanitaria e che l'Inghilterra continuerà a reclamare, d'accordo con le altre potenze, le riforme necessarie in Macedonia ».

Il *Corrispondenz Bureau* di Vienna ha poi da Costantinopoli, 18, il seguente dispaccio:

« I circoli governativi turchi ed i circoli diplomatici seguono con attenzione le pubblicazioni dei giornali sulla questione della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar e degli altri nuovi progetti ferroviari e sui commenti in proposito.

« I circoli competenti sono unanimi nel dire che la discussione dei pubblicisti è in parte esagerata ed in parte inesatta, ma in ogni caso non conforme all'importanza di questa questione, ai giudizi ed alle intenzioni dei circoli dirigenti.

« Si considerano qui come correttissime e completamente conformi alle circostanze le dichiarazioni di Aehrenthal sulla ferrovia nel Sangiaccato e sull'azione delle riforme in Macedonia da parte della Russia e dell'Austria-Ungheria.

« Si deve inoltre constatare che l'attività riformatrice, sia degli ambasciatori austro-ungarico e russo, sia degli organi delle riforme in Macedonia, non fu interrotta nè turbata e continua tuttora.

« La notizia dei giornali, che l'ambasciatore di Russia abbia fatto passi per un progetto, che si pretende russo, di una ferrovia verso l'Adriatico, è completamente infondata ».

* * *

Il *Temps* pubblica:

« La crisi ministeriale olandese provocata dal voto della seconda Camera del 21 dicembre scorso anno, ha avuto per risultato la surrogazione del Ministero di sinistra con un Ministero di destra.

Benchè il nuovo Governo sia, per la sua composizione e per il suo colore politico, molto differente dal precedente, si può notare fra essi più d'un tratto di rassomiglianza. Allo stesso modo che il Gabinetto di Meester non rappresentava che un partito della sinistra – i due soli gruppi dell'unione liberale e dei liberali democratici – il gabinetto Hremskerk è soltanto rappresentante d'una frazione della destra. I cristiani storici, che formano una parte considerevole nella seconda Camera, sono restati al di fuori della combinazione. Dei nuovi ministri, tre sono antirivoluzionari, tre cattolici, e tre, cioè i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri, non appartengono a nessun partito.

Come il precedente, il Governo attuale non ha dunque la maggioranza nella seconda Camera. Questa situazione non dispiace ai liberali; essa sembra loro di natura da prevenire il ritorno della politica clericale, o politica dell'antitesi, alla quale il dottor Kuijper ha unito il suo nome.

Per tal modo l'accoglienza fatta dalla stampa liberale al nuovo Ministero è generalmente simpatica. La eventualità di uno scioglimento della seconda Camera, che, all'indomani della crisi, era ritenuto imminente, non pare inevitabile. Si ha speranza che il Governo non cercherà di provocare un conflitto e che, benchè porti l'emblema di clericale, la sua politica sarà assai liberale per incontrare l'approvazione e trovare l'appoggio degli elementi moderati della Sinistra ».

* * *

Il conflitto russo-turco per le questioni asiatiche sembra avanzarsi a grandi passi verso una soluzione belligera.

In proposito la *Zeit* di Vienna ha da Odessa, 17:

« Voci positive dicono che l'esercito russo nel Caucaso è già stato mobilizzato segretamente da 15 giorni. Fanteria e cavalleria sono state concentrate in masse considerevoli in determinati punti strategici lungo il confine turco. La strada militare di Batum, che domina la via diretta per Erzerum, è inaccessibile ai borghesi: soltanto persone munite di passaporti vidimati dal comandante militare di Batum possono percorrerla. Su quella strada si trasporta artiglieria pesante pel confine russo-turco. Non si conosce la vera causa della mobilitazione; però nei circoli degli ufficiali russi si dice che le divergenze fra la Russia e la Turchia in questi ultimi tempi hanno assunto carattere così grave da essere inevitabile una decisione mediante le armi ».

* * *

Si telegrafa da Tokio, 18:

« La risposta del Giappone al *referendum* diretto il 25 gennaio dagli Stati Uniti sarà consegnata domani all'ambasciatore degli Stati Uniti, O' Brien. Questo documento, redatto con la massima cura, espone le grandi linee del piano per la sorveglianza della immigrazione giapponese in America.

« Tale progetto fu parecchie concessioni che sono il risultato di conferenze tenute fra il ministro degli esteri, Hayashi, l'ambasciatore O' Brien ed il consigliere di

Ambasciata, Stephens, che si trova presentemente a Tokio.

« Nei circoli ufficiali giapponesi si ritiene che tale risposta sarà considerata soddisfacente dagli Stati Uniti e che perciò tutte le divergenze presenti saranno appianate ».

***

I giornali inglesi dicono che l'Inghilterra ha iniziato in India una guerra di frontiera che sarà probabilmente lunga ed accanita. La spedizione, alla quale parteciperanno 7000 uomini di truppa anglo-indiana con quattro batterie d'artiglieria e un reggimento di cavalleria, e comandata dal maggior generale sir James Willcocks, si reca contro la tribù Afridi, colpevole di numerose razzie. La tribù ha sotto le armi 4000 uomini, armati di buoni fucili moderni, organizzati militarmente e provvisti di un ottimo servizio d'informazioni che renderà estremamente difficili le sorprese.

La piccola guerra si svolge sulle montagne della valle del Bazar, una regione selvaggia all'ovest di Pejwar.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in privata udienza, il comm. dott. Baumann, che gli fece omaggio della sua ultima pubblicazione: *La ginnastica italiana.*

Il Sovrano, gradendo l'omaggio del chiaro studioso della scienza ginnastica, ebbe parole di elogio per l'indirizzo a questa dato.

S. A. R. il Duca di Genova è partito stamane da Roma per Torino.

S. A. R. il Conte di Torino è partito iersera da Roma per Firenze.

L'inchiesta per l'esercito. — La prima Sottocommissione funzionante a Genova per l'inchiesta per l'esercito ritenendo sufficiente ai fini dell'inchiesta il materiale raccolto nei numerosi interrogatori e memoriali e nelle visite ed ispezioni fatte, pone oggi termine ai propri lavori nella circoscrizione del 1°, 2° e 4° corpo d'esercito.

Gli elementi raccolti saranno esaminati ed ordinati a Roma insieme con quelli delle altre Sottocomissioni.

Il Congresso giornalistico. — La Commissione nominata dal Congresso giornalistico, tenutosi in questi giorni in Roma, incaricata del coordinamento del lavoro, riuscì composta dei signori dott. A. Cantalupi, avv. Ciraolo, Florian, Levi, avv. Valdata e on. Zerboglio.

Nella riunione di ieri la Commissione ha stabilito le linee fondamentali della relazione e delle conclusioni ed ha nominato a relatori Cantalupi e Ciraolo. La relazione sarà stesa in forma di memoriale al ministro guardasigilli e verrà a questo presentata da tutta la Commissione.

Congresso nazionale militari in congedo. — Il Comitato centrale del Congresso nazionale dei reduci e dei militari in congedo comunica che il Congresso stesso, del quale S. M. il Re si è compiaciuto accettare l'alto patronato, avrà improrogabilmente luogo, in Roma, nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 del prossimo mese di marzo. Possono partecipare al Congresso tutti i reduci delle patrie battaglie e tutti i cittadini militari in congedo di qualsiasi categoria che appartengono od hanno appartenuto al R. esercito, alla R. marina od alle RR. guardie di finanza.

Le ferrovie dello Stato, le ferrovie secondarie e la Navigazione generale italiana hanno concesso la riduzione del 75 per cento sui prezzi della tariffa ordinaria, tanto per i congressisti come per i componenti le loro famiglie (moglie e figli) che li accompagneranno. Il biglietto avrà la validità di 15 giorni e cioè: dall'8 al 14 marzo per la partenza; dal 15 al 23 marzo per il ritorno.

Per fruire di tale facilitazione bisogna farne richiesta, nel più breve tempo possibile, alla presidenza della federazione militari in congedo - Roma, vicolo Margana, 12, inviando l'importo della tassa individuale di L. 3, stabilita per far fronte alle spese della manifestazione.

Associazione della stampa. — Anche quest'anno l'Associazione della stampa periodica italiana continuerà la vecchia tradizione de' suoi divertimenti carnevaleschi a beneficio della Cassa pia annessa alla Associazione.

La grandiosa festa da ballo, che sarà una vera originale trovata artistica, giacchè saranno in essa riprodotte le personalità più cospicue del mondo artistico, politico e *viveur* di Roma, avrà luogo in un ambiente splendido, artistico per eccellenza, nelle principesche sale di palazzo Borghese, la sera di mercoledì 26 corrente.

Un nucleo eletto di artisti ha l'incarico di preparare la geniale serata in guisa che non riesca indegna di quelle organizzate coi veglioni del Costanzi e colle feste nei locali sociali dalla benemerita Associazione.

Al circolo militare. — Sabato sera 22 corr. al circolo militare vi sarà una festa da ballo, per la quale la direzione del circolo ha diramato numerosi inviti.

L'Esposizione italiana di Copenaghen. — Il Comitato direttivo ha invitato i rappresentanti della stampa a visitare la mostra.

Il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, ha pronunziato un breve discorso.

I giornalisti hanno quindi visitato con molto interesse l'Esposizione, sotto la guida del console italiano.

Nelle riviste. — *Il Pensiero latino nell'arte e nella vita*, la simpatica rivista illustrata, settimanale, pubblicata e diretta da Arnaldo De Mohr a Milano, continua, fra le crescenti simpatie de' suoi numerosi lettori, ad accrescere il patrimonio letterario nelle manifestazioni della critica d'arte, della poesia, della prosa narrativa ecc.

Il numero recentemente pubblicato commemora l'anniversario della morte di Giosuè Carducci e contiene variati e pregevoli scritti, uno fra quali interessante assai sulla « Bandiera di Digione » gloriosamente conquistata dal valore garibaldino nel 1871. Il numero è anche adorno di fotoincisioni illustranti fatti del giorno.

Terremoto. — Stamane a Reggio Calabria, alle 7.15, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio, durata pochi secondi.

*** A Messina, alle 6.40, pure stamane venne avvertita da parte della popolazione una scossa, ma poco sensibile. La registrarono gli strumenti sismici come avente origine poco lontana.

La decade agraria. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente febbraio reca:

« Questa decade fu propizia alle nostre campagne, specialmente nell'Italia superiore e centrale. Al nord non caddero nevi, ma l'abbassamento di temperatura e il tempo asciutto giovarono alla vegetazione, impedendone un precoce sviluppo. Anche al centro le basse temperature giovarono alle terre del versante tirrenico, mentre quelle del versante adriatico si avvantaggiarono della neve caduta, dall'Emilia agli Abruzzi e Molise. Al sud lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente, tuttavia si accentua il bisogno della pioggia nella provincia di Foggia, e qua e là nella regione Meridionale mediterranea. Anche in Sicilia la pioggia fu insufficiente ai bisogni della campagna ».

Movimento commerciale. — Il 17 corr. furono caricati a Genova 992 carri, di cui 403 di carbone pel commercio e 146 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 384, di cui 131 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 323, di cui 192 di carbone pel commercio e 64 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 306 carri, di cui 188 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 160 carri, di cui 110 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Tangeri ha transitato, diretto al Brasile e al Plata il *Sardegna*, della N. G. I. Il *Cordova* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Santos, Rio Janeiro e Genova. Da Genova vi giunse il *Toscana* della Società « Italia ». Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Ravenna* della stessa Società.

ESTERO.

Scoperte archeologiche in Egitto. — Il *Daily Mail* ha da Assuan (Egitto) che nella valle delle tombe dei Re tebani si trovarono dei gioielli, già appartenti alla consorte del Re Tidal II. Questi gioielli risalgono dunque alla 19ª dinastia, che regnò circa 1200 anni avanti Cristo. Sono braccialetti d'oro, orecchini, anelli artisticamente lavorati, nonchè reti d'oro, che si portavano sulle capigliature. I gioielli furono trovati nella melma.

Fu trovata inoltre una tomba preistorica di persone straordinariamente piccole e imbalsamate in modo primitivo.

A poca distanza si scoperse una grande tomba, contenente i corpi di 40 soldati romani, con la testa tagliata e collocata presso i corpi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PITTSBURG, 18. — In seguito ad inondazioni, la città ed i dintorni sono invasi dalle acque. Ventimila operai sono senza lavoro. La miseria nella popolazione è grande. Migliaia di persone sono rifugiate ai piani superiori delle case e vengono soccorse mediante canotti.

I danni sono calcolati a due milioni di dollari.

LONDRA, 18. — Il Re Edoardo VII partirà il 2 del prossimo marzo per Biarritz.

PARIGI, 18. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che una importante mahalla, formata da tre tribù, era ieri sera accampata a 150 chilometri a sud-est di Casablanca in direzione di Mazagan.

Stamane la mahalla si è spinta fino a Settat per recarsi a ricevere la sottomissione degli M' Zab e degli Ouled Said.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

Si respinge con 433 voti contro 106 una mozione di Berry, di destra, tendente a far rinviare la discussione.

Quindi Magnaudè comincia a svolgere un suo contro-progetto.

VIENNA, 18. — *Delegazione austriaca.* — Si intraprende la discussione del bilancio ordinario della guerra.

Tutti gli oratori, compreso il socialista Schuhmeier, insistono sulla necessità dell'esercito comune con organizzazione unitaria e chiedono la democratizzazione dell'esercito.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Commissione degli affari esteri della delegazione ha approvato i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina.

La Commissione per la guerra ha approvato il bilancio straordinario della guerra e la proposta relativa all'aumento dell'assegno agli ufficiali e della paga ai soldati.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori.

Il presidente del Consiglio Wekerle, propone che la Camera esprima sentimenti di simpatia pel Portogallo e di riprovazione pel regicidio di Lisbona.

La proposta è accolta da approvazioni su tutti i banchi, eccetto che su quelli dell'estrema sinistra.

Ugron, indipendente, fa un lungo discorso combattendo la proposta di Wekerle.

Il ministro dei culti confuta le idee di Ugron e si associa alla proposta del presidente del Consiglio. Dice che il riprovare delitti come quello di Lisbona è un dovere di solidarietà fra le nazioni civili.

Il ministro vuole che anche l'Ungheria prenda un degno posto in questa manifestazione di solidarietà.

La proposta di Wekerle è approvata.

Votano contro soltanto alcuni membri del partito indipendente.

PARIGI, 18. — *Senato.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza sulla crisi dei trasporti.

Flaissières, critica il modo col quale la Francia usa i suoi mezzi naturali di trasporto.

Barthou, ministro dei lavori pubblici, risponde a vari oratori. Rileva quanto è stato fatto per il miglioramento delle vie navigabili. Le pratiche pel canale del Rodano, che costerà 500 milioni, sono molto avanzate. Il Governo indirà a Parigi nell'ottobre prossimo una conferenza internazionale per studiare la questione delle vie rese pericolose dalla circolazione degli automobili. Il Governo si preoccupa pure dei porti e delle ferrovie. (Applausi).

Si approva un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Gaudin de Vilaine, di destra, interpella sulla situazione del corpo di spedizione francese al Marocco; esamina pure la questione dell'occupazione di Casablanca, l'azione difensiva del generale Drude e la offensiva del generale D'Amade. Dice di non comprendere gli intendimenti del Governo.

Sostiene che si debba inviare un corpo di osservazione di diecimila uomini alla frontiera algerina che permetta il ritiro delle truppe da Casablanca e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Destournelle de Costans constata che la Francia è al Marocco mandataria della Europa; e non può senza abdicare rinunciare al suo compito. Il Governo è capace di adempierlo. Clémenceau fu sempre nemico delle guerre coloniali; confida quindi che la Francia compierà opera di pace e di ordine, e non abbandonerà il suo posto.

Termina esaminando i mezzi materiali e specialmente quelli militari di cui la Francia dispone.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

MADRID, 18. — *Senato.* — Continua la discussione sulla sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona, decretata il 31 dicembre 1907 in seguito alla esplosione delle bombe.

Calbeton, democratico, sostiene che le ultime bombe non furono collocate dagli anarchici. Il Governo deve seguire un'altra traccia per scoprire i colpevoli.

Bisogna anche fare addebito di imperizia alle autorità di Barcellona e riconoscere l'insufficienza della polizia.

Il ministro degli esteri risponde dicendo che la solo forza dei fatti costringe il Governo a prendere provvedimenti estremi. Dimostra l'impossibilità di reprimere completamente gli attentati. Tuttavia mercè le misure di sorveglianza ora adottate le bombe non vengono più collocate nelle vie maggiormente frequentate ma nei vicoli deserti.

MADRID, 18. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno difende la sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Le parole del ministro scatenano tumultuose proteste che durano alcuni minuti da parte dei deputati della minoranza.

Il ministro scagiona le autorità di Barcellona dalle accuse lanciate contro di esse, elogiando invece i servigi da esse resi.

Promette che il Governo farà tutto il possibile per ristabilire lo stato normale, ma per il momento non è possibile che l'inchiesta reclamata da parecchi membri della minoranza venga ad intralciare l'azione della giustizia.

MADRID, 18. — *Camera dei deputati* (*continuazione*). — Si approva il progetto che riguarda la previdenza degli operai.

SPRINGFIELDS (Illinois), 18. — Il Comitato repubblicano centrale dello Illinois ha proclamato la candidatura dello Speaker della Camera dei rappresentanti Joseph Cannon alla presidenza della Repubblica.

PIETROBURGO, 19. — I deputati di destra hanno presentato alla Duma una interpellanza con la quale chiedono al ministro dell'interno se sa che il governatore generale e le autorità della Finlandia non hanno preso alcuna misura pel mantenimento dell'ordine, malgrado che i numerosi attentati commessi negli ultimi tempi contro l'ordine e la sicurezza pubblica siano stati preparati in Finlandia e malgrado che gli autori di tali attentati si siano rifugiati in Finlandia.

L'interpellanza chiede infine se il ministro dell'interno ha fatto passi per costringere il governatore generale e le autorità finlandesi a porre fine a tali attentati.

TANGERI, 19. — Un radiotelegramma da Casablanca dice che il colonnello Paupin ha avuto il 16 e il 17 corr. vittoriosi combattimenti cogli indigeni di Fedala.

Le truppe francesi mostrarono un grande slancio; parecchi attacchi nemici furono respinti alla baionetta.

Il generale D'Amade occupò domenica scorsa Settat, ove si accampò; lunedì impegnò un combattimento a Melakrà. Mancano i particolari.

LISBONA, 19. — La spedizione militare inviata per combattere i negri nella Guinea portoghese partirà il 10 o il 12 aprile.

Essa sarà composta di 4 ufficiali, 7 sottufficiali e 200 soldati di fanteria e di una batteria di artiglieria con 3 ufficiali, 6 sottufficiali e 60 soldati.

Una compagnia di negri partirà da Mozambico per la stessa destinazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero		0°
L'altezza della stazione è di metri		50.60
Barometro a mezzodì		755 92.
Umidità relativa a mezzodì		90
Vento a mezzodì		S.
Stato del cielo a mezzodì		coperto.
Termometro centigrado	massimo	13 5.
	minimo	9.8.
Pioggia in 24 ore		4.9

18 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 773 al nord-ovest della Spagna, minima di 730 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino ad 11 mm. sull'Umbria; temperatura aumentata sulla valle Padana ed Italia centrale, irregolarmente variata altrove; pioggie in Lombardia, Veneto, Emilia, centro e nord-Sardegna; venti forti del 3° quadrante al centro.

Barometro: massimo a 767 all'est-Sicilia, minimo a 758 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti forti del 3° quadrante sul Tirreno, meridionali sul Jonio ed Adriatico; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sull'Italia settentrionale e centrale; tempo vario altrove; Tirreno agitato e Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	½ coperto	mosso	13 5	8 0
Genova	sereno	calmo	12 4	7 6
Spezia	½ coperto	legg. mosso	13 0	5 0
Cuneo	sereno	—	8 1	1 1
Torino	coperto	—	7 7	2 4
Alessandria	¼ coperto	—	13 1	4 0
Novara	¼ coperto	—	11 4	2 0
Domodossola	sereno	—	11 8	0 3
Pavia	¼ coperto	—	11 8	2 4
Milano	¼ coperto	—	11 6	3 4
Como	¾ coperto	—	11 0	3 0
Sondrio	sereno	—	9 7	1 7
Bergamo	¾ coperto	—	9 8	0 0
Brescia	coperto	—	11 4	3 1
Cremona	coperto	—	10 2	4 0
Mantova	piovoso	—	10 4	3 0
Verona	piovoso	—	10 9	2 9
Belluno	nevoso	—	9 2	0 5
Udine	coperto	—	9 1	3 5
Treviso	piovoso	—	10 9	1 6
Venezia	piovoso	calmo	8 2	3 6
Padova	piovoso	—	10 4	3 7
Rovigo	piovoso	—	7 0	9 5
Piacenza	coperto	—	10 3	2 4
Parma	piovoso	—	10 2	1 4
Reggio Emilia	coperto	—	10 0	1 0
Modena	coperto	—	10 6	3 9
Ferrara	piovoso	—	10 6	3 9
Bologna	coperto	—	10 2	3 6
Ravenna	piovoso	—	10 6	3 8
Forlì	coperto	—	13 0	2 2
Pesaro	coperto	calmo	10 6	6 0
Ancona	piovoso	mosso	11 5	1 8
Urbino	—	—	—	—
Macerata	coperto	—	11 4	4 8
Ascoli Piceno	¾ coperto	—	13 0	5 5
Perugia	piovoso	—	10 9	6 1
Camerino	piovoso	—	8 5	5 0
Lucca	coperto	—	11 8	3 8
Pisa	piovoso	—	14 0	7 0
Livorno	coperto	molto agitato	13 8	9 5
Firenze	piovoso	—	11 8	6 7
Arezzo	piovoso	—	11 6	4 5
Siena	coperto	—	10 3	4 7
Grosseto	½ coperto	—	12 2	5 0
Roma	piovoso	—	14 3	9 8
Teramo	coperto	—	13 7	4 9
Chieti	coperto	—	10 3	5 0
Aquila	coperto	—	11 1	3 2
Agnone	½ coperto	—	12 2	6 0
Foggia	coperto	—	11 5	6 4
Bari	coperto	calmo	10 7	2 0
Lecce	¾ coperto	—	12 8	2 9
Caserta	¾ coperto	—	13 8	6 3
Napoli	coperto	agitato	13 3	8 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	9 5	1 9
Caggiano	¾ coperto	—	6 8	3 0
Potenza	¾ coperto	—	6 0	0 2
Cosenza	?	—	14 5	5 2
Tiriolo	¾ coperto	—	12 2	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	3 0
Trapani	sereno	calmo	15 7	9 8
Palermo	sereno	calmo	17 6	3 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	10 2	4 5
Messina	sereno	calmo	15 6	9 0
Catania	sereno	legg. mosso	16 6	7 3
Siracusa	¼ coperto	legg. mosso	17 5	7 3
Cagliari	sereno	calmo	16 6	6 5
Sassari	coperto	—	13 2	7 2

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*